

Piano Mirato di Prevenzione ***“ SCALE PORTATILI ”***

**CAMPAGNA DI PROMOZIONE DELLA SICUREZZA DI ATS BRIANZA
PER IL CORRETTO UTILIZZO DELLE SCALE**



Lecco, martedì 4 giugno 2019

Relatore

Andrea Barison

*Responsabile area Ambiente & Sicurezza
Confindustria Lecco e Sondrio*

Piani Mirati di Prevenzione di ATS Brianza

I Piani Mirati di Prevenzione (PMP) sono una metodologia di azione che cerca di coniugare l'attività di promozione di buone prassi con l'attività di vigilanza.

Può essere utile al Servizio di Prevenzione e Protezione per verificare le proprie misure organizzative, tecniche e procedurali per la gestione dei rischi sul tema oggetto del Piano Mirato.

<https://www.ats-brianza.it/it/approfondimenti-sui-rischi-lavorativi-specifici-piani-mirati-di-prevenzione-faq-e-informazioni.html>

SCALE PORTATILI

Guida pratica per la scelta e l'utilizzo

- (0) Valutazione dei Rischi mirata
- 1) Valutiamo l'intervento
- 2) Consideriamo la scala
- 3) Quando può essere un luogo di lavoro ?
- 4) Formazione addestramento ed idoneità psicofisica**
- 5) Certificazione Scala
- 6) Appoggio e presa sicura
- 7) DPI di trattenuta
- 8) Manutenzione
- 9) Pioli o gradini ?
- 10) Competenze Non Tecniche**

BREAK FORMATIVI

**Proposta metodologica
per l'aggiornamento
della formazione dei lavoratori
in materia di sicurezza sul lavoro**

Art.37 comma 13 D. Lgs. n.81/08

Formazione dei lavoratori

*Il datore di lavoro assicura che ciascun lavoratore riceva una formazione **sufficiente ed adeguata** in materia di salute e sicurezza ... con particolare riferimento a:*

a) concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza

*b) rischi **riferiti alle mansioni** e ai **possibili danni** e alle conseguenti **misure e procedure** di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda*

*"Il contenuto della formazione deve essere **facilmente comprensibile per i lavoratori** e deve consentire loro di **acquisire le conoscenze e competenze necessarie** in materia di salute e sicurezza sul lavoro"*

Accordo Stato-Regioni

21/12/2011

*"La metodologia di apprendimento deve privilegiare un **approccio interattivo** che comporti la **centralità del lavoratore**"*

*"Prevedere simulazioni, dimostrazioni **in contesto lavorativo e prove pratiche**"*

*"Favorire ove possibile metodologie di apprendimento **innovative**"*

*"Nei corsi di **aggiornamento** dei lavoratori non dovranno essere riprodotti meramente argomenti e contenuti già proposti nei corsi base ma si dovranno trattare ... **applicazioni pratiche** che potranno riguardare ... **fonti di rischi** e relative misure di prevenzione"*

Il Break Formativo

E' una metodologia formativa innovativa svolta non più in aula o mediante e-learning, ma direttamente all'interno dei reparti e presso le **postazioni di lavoro**, con il docente affiancato dal preposto, per brevi periodi (**15-20 minuti**) e per piccoli gruppi di lavoratori e basata su singoli aspetti di sicurezza tipici della specifica attività lavorativa

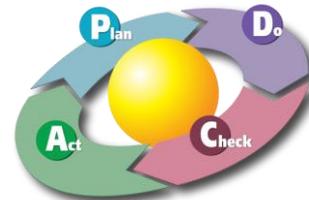
Non si sostituisce **all'addestramento** (che può essere però svolto con le stesse modalità).

Può essere valida solo per l'**aggiornamento** (6 ore in 5 anni), non per la formazione di base (generale e specifica), dei lavoratori **se vengono rispettati i requisiti di legge** per i soggetti che erogano la formazione (D.M. 6/3/2013)





PROGETTAZIONE



Il Formatore unitamente al RSPP, consultato il/i RLS, progetta i break mediante:

- Verifica preliminare di un eventuale **scostamento** tra procedura e comportamento effettivo mediante osservazione diretta e analisi segnalazioni dei preposti
- Definizione dell'obiettivo (azione correttiva)
- Verifica di comprensione della **lingua italiana**
- Predisposizione e somministrazione di test di ingresso e di uscita (**verifica di apprendimento**)
- Elaborazione di **materiale didattico**: schede per singoli argomenti (uso DPI, procedure di emergenza, schede di sicurezza), fotografie, filmati ecc.
- Suddivisione dei lavoratori in **piccoli gruppi (5-10 persone max)** per mansioni omogenee
- **Programmazione** dei break (inizio o fine turno) con partecipazione del preposto
- Programmazione di verifiche del comportamento a valle (**monitoraggio**)
- Trasmissione della richiesta di collaborazione **all'organismo paritetico**



SVOLGIMENTO

- Il **Formatore e/o il RSPP e/o DL/RSPP**, coadiuvato dal **preposto**
- Si reca in reparto accanto alla postazione di lavoro e somministra preliminarmente al gruppo il **test di ingresso** per verificare cosa si ricorda della formazione base (4-5 domande max)
 - Verificati i risultati, consegna ai lavoratori la **Scheda Break** (es. uso dei DPI in dotazione), fa una breve **spiegazione** cui segue una o più **esercitazioni**
 - Discussione/confronto (es. su quasi infortuni)
 - Verifica apprendimento (**test uscita**)



SVOLGIMENTO

- **Confronto** risultati test di ingresso e di uscita
- **Monitoraggio** a valle del break (2-3 mesi) su comportamento effettivo (corretto- non corretto)
- Analisi risultati e eventuali **azioni correttive** verranno valutate da parte del RSPP, in consultazione con il/i RLS (monte/valle)
- I break vanno effettuati con cadenza periodica (continuità) e riportati sul **registro della formazione**

Break formativi nelle imprese senza «formatori interni»

- Nelle imprese che non abbiano al proprio interno formatori in possesso dei requisiti di legge e non intendano far ricorso a soggetti esterni, potranno essere ugualmente attivati break formativi.
- In tal caso il break formativo sarà svolto con le medesime modalità (coinvolgimento di RSPP, RLS e preposti, durante l'orario di lavoro per max 15/20 minuti, etc.) ma, pur essendo raccomandata la registrazione, non avrà la valenza di «aggiornamento ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.»

VANTAGGI

- Lavoro di **gruppo**
- **Partecipazione** attiva/dibattito/discussione dei lavoratori
- **Alta attenzione** per durata breve
- **Concretezza**: a diretto contatto col rischio/alta percezione/motivazione
- Proposta di eventuali soluzioni **alternative**
- **Condivisione** di emozioni
- Gradimento dei lavoratori = clima favorevole alla formazione spesso interpretata come mero adempimento burocratico
- **Segnalazione** di quasi infortuni
- Risolvere il problema, non punire il colpevole (obiettivo sicurezza)
- **Ruolo attivo** del preposto (coinvolgimento e sua responsabilizzazione)
- Partecipazione attiva **RLS** (osservazioni, proposte)
- Collaborazione con **organismo paritetico**
- Utile per l'aggiornamento **documento valutazione dei rischi**

GRAZIE PER L'ATTENZIONE



Andrea Barison

Responsabile area Ambiente & Sicurezza

23900 Lecco - Via Caprera, 4

Tel. +39 0341 477111 - Fax +39 0341 369387

barison@confindustrialeccoesondrio.it

www.confindustrialeccoesondrio.it

